

**VERSO UN PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
CONDIVISO DELLE
SCUOLE
DELL'INFANZIA FISM
MODENA**

Guida Ragionata per la Stesura del
Piano Triennale dell'Offerta Formativa

A cura del Gruppo di Lavoro
Coordinatrici Attività Educativo Didattiche
e Coordinamento Pedagogico FISM

INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D’INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	3
3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....	5
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	8
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	9
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	10
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	12
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....	14
Spazi.....	14
Tempi.....	15
Servizi Aggiuntivi.....	15
7. RISORSE UMANE.....	16
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	17
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	18
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....	19
11. VALUTARE-VALUTARSI.....	20
12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	21
13. BIBLIOGRAFIA.....	22
14. ALLEGATI	

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

INTRODUZIONE

CENNI STORICI DEL SERVIZIO

La scuola dell'Infanzia Paritaria "La Madonnina" e servizio educativo 0-3 aggregato si trova nel comune di Modena, nel quartiere Madonnina. La scuola è stata fondata nel 1959 dalla congregazione delle suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Palagano. Una scuola dell'infanzia paritaria con una lunga storia legata alla crescita demografica del quartiere, alla storia delle famiglie residenziali e alla parrocchia. Dal 2018 viene vissuto un passaggio di gestione all'Associazione amici della scuola di Santa Dorotea che fa capo l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi. Un ente ecclesiale civilmente riconosciuto dallo Stato italiano. Per la Santa Sede un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio dal 2004. La vocazione della Comunità consiste nel conformare la propria vita a Gesù povero, servo, sofferente, che espia il peccato del mondo e nel condividere la vita degli ultimi. L'associazione è un'unica famiglia spirituale, composta da persone di diversa età e stato di vita che s'impegnano a rispondere all'universale chiamata alla santità, a contribuire alla realizzazione del "Regno di Dio", a partecipare alla missione di salvezza della Chiesa. Le linee di vita spirituale secondo le quali la Comunità Papa Giovanni XXIII intende seguire Cristo povero, servo e sofferente, sono articolate nei seguenti cinque punti: condividere la vita degli ultimi, i membri della Comunità s'impegnano a condividere la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro; Condurre una vita da poveri; fare spazio alla preghiera e alla contemplazione; lasciarsi guidare nell'obbedienza; vivendo la fraternità. La pedagogia del Gratuito sposa gli assunti in ambito educativo e li sviluppa all'interno delle scuole di ogni ordine e grado gestite attualmente dall'Associazione Amici della Scuola di Santa Dorotea di Forlì e Modena.

Descrizione del territorio in cui è inserito il servizio

La scuola si colloca alle porte del Villaggio Artigiano Ovest che è stato il primo insediamento artigianale della nostra città, nato nel 1953. Incrementato dalla presenza di aziende a livello internazionale che si affacciano su via Emilia Ovest e che richiamano il trasferimento di diverse famiglie da altri comuni e regioni, che si trovano senza sostegno parentale ed amicale nella crescita dei propri figli.

Caratteristiche del servizio

Perseguendo la volontà di rispondere al bisogno del territorio (posti nido in lista d'attesa) e le linee pedagogiche sul sistema integrato 0/6 legge 65 del 2017. Il Nido si trova in via Alvarado 85, Modena. Il polo si sviluppa nell'edificio di proprietà e adiacente all'istituto religioso delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Palagano.

Confina, inoltre, con la chiesa parrocchiale del quartiere Madonnina, con i locali della canonica e la struttura sportiva.

Le sezioni del nido vanno dai 9 mesi ai tre anni, trovando il favore del settore istruzione che ci ha informato e dell'esistenza di una lista d'attesa e delle richieste di flessibilità da parte delle famiglie.

La scuola si suddivide in due aree nella quale è presente un servizio educativo nido 0/3; organizzato in due sezioni con capienza massima di 21 bambini ognuna:

- Una sezione di piccolissimi/mista per età dai 9 mesi ai 18 mesi,
- l'altra dai 18 ai 36mesi, l'utenza massima complessiva del nido è di n° 42 bambini.

In riferimento ai bisogni delle famiglie del quartiere, la collocazione in una zona industriale della scuola ha evidenziato l'esigenza di ampliare da subito l'orario del servizio educativo a favore dei bisogni lavorativi delle famiglie offrendo un pre e post scuola sino alle 18,30 per la scuola dell'infanzia e fino alle 17,00 per il nido. Tale offerta ha ampliato le attuali iscrizioni.

Mentre, al piano superiore si colloca la scuola dell'infanzia organizzata in tre sezioni di cui due di età omogenea ed una eterogenea.

Il Polo si fonda su valori cristiani rifacendosi alla vocazione della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; propone l'approccio pedagogico/educativo della Pedagogia del Gratuito. Promuovendo l'approccio cristiano, in concerto con l'attenzione al singolo bambino/a, alla sua cura e alla sua educazione in stretta collaborazione con la famiglia.

L'Associazione Papa Giovanni XXIII promuove la scuola e le iniziative ad essa legate sul territorio; collaborando in stretto rapporto con la FISM alla quale ancora oggi la scuola è confederata.

Il Polo per l'infanzia la Madonnina si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il territorio: in particolare fa parte e lavora in rete con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale e nazionale e le scuole federate.

In particolare, il **coordinamento pedagogico FISM** svolge attività di continuità tra la FISM Provinciale ed il Polo. Lo supporta e lo sostiene per gli aspetti educativi, pedagogici e didattici:

- **sostiene e favorisce** l'innovazione, la sperimentazione e la ricerca pedagogica ;
- **progetta** le attività di aggiornamento e di formazione in servizio;
- **sollecita** il miglioramento della qualità dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo dello strumento di autovalutazione elaborato dal CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale) provinciale;
- **promuove** la partecipazione dei genitori e delle famiglie;
- **incentiva** la presenza della scuola sul territorio e il collegamento con esso.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA "fotografia" della scuola attuale:

Il Polo per l'infanzia la Madonnina è gestito dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi.

La scuola dell'Infanzia Paritaria "La Madonnina" e servizio educativo 0-3 aggregato si trova nel comune di Modena, nel quartiere Madonnina. La scuola è stata fondata nel 1959 dalla congregazione delle suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Palagano.

Il Polo per l'infanzia la Madonnina è un Polo 0/6.

Il coordinamento per l'infanzia è gestito da Gabriella Bucci, per quanto riguarda il nido, la collaborazione con la FISM offre una coordinatrice pedagogica FISM che con un pacchetto di ore si occupa della gestione del nido.

Il Polo per l'infanzia la Madonnina è convenzionato con il Comune di Modena.

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto di Modena.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.

Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l'inclinazione naturale del bambino.

Platone

FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: *“sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita”* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per

la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il Polo ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali. Inoltre nella scuola è presente la figura di una madrelingua inglese che collabora con le sezioni d'infanzia come una terza insegnante/educatrice ed un giorno a settimana con la sezione grandi del nido.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto allo yoga, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza del rispetto dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza
esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma

al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)
Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!
Papa Francesco*

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.* (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. "Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità" (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell'infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione.

L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambine bambini; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell'ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie.

L'ambientamento, opportunamente preparato, inizia prima dell'ingresso vero e proprio del bambino all'interno del nostro Polo, attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere la nuova realtà:

- assemblea dei nuovi iscritti;
- merenda pomeridiana organizzata prima di iniziare l'anno educativo;
- colloquio preliminare in cui ogni genitore ha l'opportunità di dare informazioni utili sul proprio figlio e, al contempo, può conoscere le educatrici a cui lo affiderà. Per il corpo docenti questo incontro può essere preziosa occasione per raccogliere informazioni utili nel pensare e predisporre un'accoglienza adeguata.

Poiché l'ambientamento nella nuova realtà è un momento molto delicato, si rende necessario proporlo in maniera graduale. Per salvaguardare e favorire alcune situazioni sono necessari attenzione ed impegno volti a favorire:

- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra educatori e genitori;
- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia dei bambini con le educatrici e i coetanei;
- un distacco graduale del bambino dalle figure parentali;
- l'esplorazione degli spazi e i materiali e la conoscenza del nuovo ambiente;
- il benessere del gruppo dei bambini;

Le strategie messe in atto durante questo periodo sono identificabili in:

- gradualità nell'ambientamento;
- presenza in sezione del genitore o di una figura di riferimento;
- predisposizione di un ambiente accogliente;
- allestimento di uno spazio che accolga i genitori nei primi momenti di distacco dal figlio.

La gradualità dell'ambientamento fa sì che i bambini possano conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, giocare con i giochi, creare un rapporto personale con l'adulto, assecondando i tempi di ciascuno. La presenza del genitore in sezione costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio a sua disposizione.

La strutturazione dell'ambientamento è a discrezione del personale educante in accordo con le famiglie, naturalmente, il benessere del bambino è di fondamentale importanza, perciò, ogni bambino avrà il tempo di cui ha bisogno.

4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Don Milani

L'accoglienza e l'inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

Il Polo per l'infanzia la Madonnina è aperto a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

All'interno della struttura, l'assegnazione delle ore Pea viene definita dal Comune di Modena, inoltre il personale scolastico è costantemente informato tramite i corsi di aggiornamento.

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio.

Il progetto di continuità tra nido e scuola d'infanzia è facilitato da un "libro di ponte" e dalla documentazione di passaggio, inoltre essendo dislocati nella stessa struttura, il progetto di Sezioni Aperte, in atto da due anni all'interno del Polo permette di avere una continuità a trecentosessanta gradi durante l'anno scolastico.

La continuità tra scuola d'infanzia e elementari è fondata quasi nella totalità dalle schede di passaggio ed anche dalla visita della struttura della scuola primaria in più fasi da parte dei bambini uscenti (sezione 5 anni) con le insegnanti di sezione.

La continuità non finisce con la conclusione dell'anno scolastico, ma è continua e reciproca tra le insegnanti per confronti ed aiuti tramite e-mail e telefonicamente.

4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

Il progetto in corso, non solo volto ai bambini, ma anche al corpo docenti riguarda l'EDUCAZIONE IN NATURA. Da due anni a questa parte le educatrici ed insegnanti del Polo per l'infanzia la Madonnina hanno preso parte ad un corso di formazione di Educazione in natura tenuto dall'educatrice in natura Francesca Bacchi. Questo percorso ha fatto sì che il macro progetto del Polo volgesse all'outdoor.

Dopo vari incontri le insegnanti ed educatrici hanno così potuto progettare il giardino rendendolo adeguato al progetto, ovvero, trasformarlo in una vera e propria sezione, non vissuto come un'area di gioco libero ma come una reale aula di apprendimento all'esterno. Il progetto è di poter vivere l'intera giornata educativa all'aperto.

Partendo quindi dagli interessi dei bambini è stato creato un angolo scavo, un angolo circle time, una cucina di fango, un'area relax con le amache, un percorso motorio ed un pannello musicale. Il tutto è stato realizzato con la collaborazione delle famiglie del Polo.

Il progetto di bilinguismo è attuato grazie ad una madrelingua inglese all'interno del corpo docenti. In collaborazione con le insegnanti di sezione segue e progetto un percorso in parallelo totalmente in inglese. È inoltre presente all'interno di tutte e tre le sezioni dell'infanzia, a giorni alterni, come terza insegnante vivendo così la giornata educativa in lingua madre.

E' inoltre presente una mattina a settimana in accoglienza ed al momento di circle time (appello) nella sezione grandi del nido.

Il progetto di sezioni aperte coinvolge tutti i bambini della scuola e tutte le insegnanti ed educatrici. Da due anni questo progetto parte dal mese di Settembre e si conclude nel mese di Maggio. Le sezioni aperte si svolgono in tre mattine differenti e le attività proposte sono:

- laboratorio di arte;
- percorsi motori;
- stanza della luce & lettura;

Ovviamente i percorsi proposti in queste giornate sono inerenti al macro progetto educativo della scuola. Ogni attività viene pensata, strutturata e proposta ai gruppi di bambini e conseguentemente documentata nei corridoi della scuola.

Gli obiettivi principali del progetto di sezioni aperte sono:

- Socializzazione e condivisione con bambini di età eterogenee;
- Apertura nei riguardi di figure educative differenti dalle loro di riferimento;
- Collaborazione e senso di appartenenza;
- Cooperazione nel corpo docenti.

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

In occasione dei diritti dei bambini, il Polo per l'Infanzia la Madonnina, ha fatto un'attività volta alla sensibilizzazione dell'inquinamento globale. Lo slogan è quello "*Abbiamo diritto ad un mondo più pulito*". Durante le sezioni aperte di arte sono stati creati dei mondi attraverso la tecnica grafico pittorica della tempera, in seguito una miniatura di ogni bambino sosteneva il mondo pulito calpestando un "mare" di plastica.

La documentazione dell'attività svolta è stata messa nei corridoi di tutta la scuola, dalla porta d'entrata fino al primo piano.

Inoltre con la collaborazione delle Suore Francescane, abbiamo potuto allestire e documentare la loro Missione in Madagascar grazie alle foto della quotidianità dei bambini di cui si prendono cura.

I bambini del Polo per l'Infanzia la Madonnina hanno modo di conoscere il territorio circostante attraverso le uscite di quartiere. Solitamente ci rechiamo al Punto lettura e le uscite ai vari nei parchi che confinano con il quartiere Madonnina (Parco Ferrari e Parco D'Avia).

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa, è molto difficile innescare un processo di miglioramento.

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti "dall'esplorazione" e dalla "ricerca", poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere "scientifico" in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la "vita di relazione" che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l'apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l'azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

La progettazione parte dall'osservazione delle insegnanti ed educatrici del gruppo sezione, il modo in cui i bambini si avvicinano al contesto educativo, al modo in cui giocano e come si muovono all'interno degli spazi. Da qui si sviluppano ipotesi progettuali che possono essere modificate in corso d'opera se non adeguate. La progettazione è continua ed in continuo cambiamento come gli spazi della sezione.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa. Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

La documentazione viene fornita due volte all'anno, la prima documentazione è consegnata alle famiglie alla fine del mese di Gennaio che è comprensiva della prima parte dell'anno, la seconda e finale documentazione viene consegnata a metà Giugno.

La documentazione viene fatta dalle insegnanti di sezione su power point, viene strutturata in maniera uguale per tutto il Polo, in modo da avere una unica identità.

Per quanto riguarda la prima documentazione, si parte dall'ambientamento e segue con le attività didattiche ed educative proposte e si conclude con il Natale. In ogni documentazione sono presenti tutte le attività condivise (diritti dei bambini, festa dei nonni, Natale).

Per quanto riguarda invece la seconda documentazione, si parte dal mese di Gennaio con attività didattiche ed educative proposte fino alla gita di fine anno, come per la prima documentazione sono presenti le

attività condivise (Notte dei racconti, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno, consegna dei diplomi per i bimbi uscenti).

La struttura della documentazione è caratterizzata da foto, didascalie che spiegano a livello pedagogico l'attività che è stata proposta:

- Perché è stata proposta l'attività?
- Come è stata strutturata?
- Come è stata accolta?
- Quali sono gli obiettivi?

La documentazione cartacea viene allestita nei corridoi antistanti alle sezioni, questa documentazione è relativa ad attività e momenti specifici durante il corso dell'anno educativo.

Per quanto riguarda la documentazione di servizio il canale utilizzato da tutte le sezioni del Polo è una applicazione che si chiama "PADLET". Questa applicazione è molto semplice e facile da usare, per interagire è sufficiente scaricarla, fornire la mail dei genitori alle insegnanti che inviano tramite mail il link privato per poter accedere alla piattaforma. All'interno della piattaforma le insegnanti di sezione caricano foto che ritraggono i bambini in momenti di routine a scuola, rendendo così i genitori partecipi della giornata educativa, inoltre in questa app vengono caricate locandine di eventi in programma, il menù e avvisi di ogni grado di importanza. Il genitore non può interagire in questa app, può solamente mettere i cuoricini alle foto che vengono caricate.

Anche Facebook ed Instagram vengono utilizzati come canali per fornire documentazioni di servizio. E' però fondamentale sapere che sui social non tutti i bambini possono essere inseriti per motivi legati alla privacy deciso dalle famiglie.

Sulla applicazione di Padlet, vengono invece inseriti tutti i bambini poiché è una applicazione strettamente riservata all'interazione con i soli genitori.

UN SITO DI RETE

La nostra scuola, Polo per l'infanzia la Madonnina aderisce al progetto FISM "scuole digitali" e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola (indicare sito). Questo sito trova il suo "specchio" in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.

Linee pedagogiche 06

SPAZI INTERNI:

- **Biblioteca:** è una stanzina situata sulla destra all'entrata della scuola;
- **Segreteria:** un ufficio ad uso della segretaria amministrativa del Polo per l'infanzia la Madonnina, si trova al piano terra, è aperta alle famiglie dal Lunedì al Giovedì dalle 8:00 alle 15:30 ed al Venerdì dalle 8:00 alle 14:30;
- **Servizi personale:** al piano terra ci sono due locali, uno più grande dell'altro dove sono presenti armadietti di servizio, due bagni e due lavandini. Adiacenti a questi due vani c'è uno stanzino che si sviluppa in lungo adibito al personale ATA dove all'interno c'è il materiale di servizio ed una lavatrice. Questo spazio è di uso esclusivo al personale.
- **Bagno per i bambini:** al piano terra, situato tra il salone del nido e gli spazi ad uso del personale, si trova un piccolo bagno per i bambini, utilizzato dai bambini del nido nel momento in cui svolgono attività in salone o durante il momento del riposo pomeridiano;
- **Vano caldaia:** tra il salone del nido, il bagno ad uso per i bambini, al piano terra si trova un vano caldaia sviluppato in lungo che oltre a questo uso, funge da "ripostiglio" per attrezzi e vari materiali didattici. Questo luogo è ad utilizzo esclusivo del personale;
- **Salone nido:** Questo ampio spazio, situato alla fine del corridoio (alla destra dell'entrata della scuola) è suddiviso in due parti: una parte allestita per il gioco simbolico e la motoria, mentre l'altra parte è adibita a dormitorio. Queste due parti sono divise da tende. Questo spazio è utilizzato ogni giorno dalle sezioni del nido;
- **Cucina:** si trova vicino al salone del nido ed è ad uso esclusivo della cuoca;
- **Sezioni:** subito a sinistra dalla porta d'entrata della scuola, una da un lato e una dall'altra, si trovano le due sezioni del nido. Entrambe sono molto spaziose e dotate di due spazi adibiti a servizi igienici;
- **Corridoio:** alla fine del corridoio del nido, dalla parte sinistra dell'entrata, si trova un ingresso con una seconda porta d'entrata (non utilizzata come porta). Questo corridoio è frequentato tutti i giorni dalle famiglie, personale per recarsi al primo piano e viceversa per tornare al piano terra;

- **Salone infanzia:** alla fine del corridoio, a piano terra, sulla sinistra dalla porta d'entrata è collocato un ampio spazio suddiviso in due parti: una parte è ad uso esclusivo di dormitorio, l'altra è allestita ad atelier che può essere utilizzato da tutti i bambini della scuola, la parte di fronte all'atelier è invece adibita all'equipaggiamento outdoor;
- **Bagno per i bambini:** di fronte al salone dell'infanzia c'è un bagno ad uso esclusivo dei bambini che viene utilizzato dopo il momento del riposo;
- **Giardino:** il giardino è uno spazio molto ampio confinante con lo spazio esterno della struttura delle Suore Francescane. Il giardino del Polo per l'Infanzia la Madonna negli ultimi due anni ha subito cambiamenti significativi in seguito alla formazione del corpo docenti del Polo per l'infanzia la Madonna, questo è stato possibile anche grazie all'aiuto delle famiglie. Sono stati quindi creati spazi ad hoc dopo l'osservazione da parte delle insegnanti e delle educatrici dei bambini per rendere il giardino un vero e proprio prolungamento della scuola, vissuto quindi dai bambini come vero e proprio ambiente educativo.

Gli spazi creati sono:

- Angolo scavo;
- Cucina di fango;
- Percorso motorio;
- Angolo relax con le amache;
- Angolo circle time;
- Cerchi sensoriali;
- Pannello musicale;

Cucina di fango →





Percorso motorio

Angolo relax →



- **Scale:** due rampe di scale portano al primo piano dove è locata la scuola dell'infanzia;
- **Sezioni infanzia:** le tre sezioni di infanzia sono dislocate al primo piano: una infondo al corridoio (sezione 3 anni) sulla sinistra. Le altre due: una alla destra delle scale (sezione 5 anni) e l'altra di fronte alle scale (sezione mista);
- **Stanza del gioco simbolico:** collocata al primo piano tra la sezione dei 5 anni e la sezione mista si trova un ampio spazio che è stato allestito dal personale docenti come stanza di condivisione per il gioco simbolico e come stanza comune per il pre e post scuola;
- **Bagni per i bambini:** alla sinistra delle scale, a inizio corridoio si trovano due bagni collocati in due spazi diversi, uno più grande ad uso esclusivo dei bambini della sezione mista e della sezione dei tre anni. In questo bagno ci sono 6 wc a misura di bambino, 1 bidet, 2 lavandini ad altezza bambino sviluppati per il lungo che ospitano fino a 6 bambini per il lavaggio mani ed un lavandino ad altezza adulto utilizzato dal personale ATA per il lavaggio dei giochi. Il secondo bagno poco più avanti, ad uso esclusivo per i bambini della sezione 5 anni ha 2 wc a misura di bambino, 1 wc per persone

portatori di handicap, 1 bagno ad uso del personale e 1 lavandino a misura di bambino sviluppato per il lungo con una capienza massima di sei bambini per volta;

- **Sala insegnanti:** un ufficio ad uso esclusivo del personale, utilizzato per collegi docenti e documentazione;
- **Ufficio coordinatrice delle attività didattiche ed educative:** alla fine del corridoio dopo la sala insegnanti si colloca l'ufficio della coordinatrice ed insegnante del Polo per l'Infanzia la Madonnina;
- **Stanza della luce:** questa stanza è stata allestita e creata dal personale docenti come stanza della luce e delle ombre. Viene utilizzata da tutti i bambini della scuola.

La stanza della luce è stata fatta per sviluppare creatività e competenze relative alla curiosità e all'esplorazione del bambino, incentivare l'interazione, costruire storie (che aiuteranno il bambino a migliorare il linguaggio con l'esplorazione della sua immagine in penombra) e giocare e dialogare con le ombre.

Inoltre all'interno della stanza sono state posizionate 5 lavagne luminose.



6.2 TEMPI

*...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*

Laura Malavasi

ROUTINE:

7:30/8:00 → Pre scuola;

8:00/9:00 → Accoglienza;

9:00/10:45 → Merenda a discrezione del bambino, attività e gioco libero;

10:45/11:00 → Riordino;

11:00/11:30 → Circle time, preparazione al pasto;

11:30/12:30 → Pasto;

12:30/13:00 → Prima uscita – part time, Preparazione al riposo/Continuazione delle attività per la sezione dei 5 anni;

13:00/15:00 → Riposo;

15:00/15:30 → Igiene e merenda;

15:30/16:00 → Seconda uscita;

16:00/18:30 → Servizio di post scuola.

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

Il servizio di pre scuola è attivo dalle 7:30 alle 8:00 previa autocertificazione da parte dei genitori di motivi lavorativi.

Per quanto riguarda il post scuola è attivo sia al nido che all'infanzia. Per il nido fino alle 17:00, mentre per l'infanzia fino alle 18:30.

7. RISORSE UMANE

Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

Nella struttura sono presenti 8 figure professionali:

N. 3 ausiliari, di cui due a tempo pieno e una a tempo part-time. Due operano nel nido ed una all'infanzia;

N. 7 educatrici, con esperienza di cui sei a tempo pieno ed una part-time;

N. 4 insegnanti, con esperienza tutte a tempo pieno di cui una CAED;

N. 1 educatrice di madre lingua inglese che opera all'interno del polo dell'infanzia e attraverso un progetto di familiarizzazione alla lingua inglese all'interno del servizio educativo.

N. 1 CAED con funzioni organizzative, gestione del gruppo di lavoro.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia,
con la loro cultura del riconoscimento e
del valore della differenza, propone possibilità di dialogo,
incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso
durature favoriscono anche il senso di appartenenza
a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche
di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

- Gli organi collegiali hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola).
- I momenti di incontro scuola famiglia sono molteplici: la riunione ad inizio anno ed i colloqui individuali.
- Sono previsti molteplici momenti di condivisione non solo in eventi specifici ma anche durante tutto il corso dell'anno.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

La scuola supporta la genitorialità, non solo attraverso la condivisione di eventi da parte del territorio e dall'organo della FISM, ma anche momenti dedicati organizzati dal Polo stesso (es: incontri con psicologa; corso di primo soccorso; corso di disostruzione pediatrica) ed organizzando serate a tema di interesse familiare.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.

Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)
- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

La collaborazione con le Suore Francescane che ci ospitano nella loro struttura è continua nel corso dell'anno. Inoltre durante le festività, come il Natale, la festa della scuola si svolge presso la Chiesa che si trova vicino alla nostra scuola con l'intervento del Don. Assieme alle Suore Francescane, ogni anno, si compie il cammino d'Avvento, dove le famiglie portano beni di prima necessità che vengono poi dati in custodia alle suore che devolvono a chi di dovere.

Per il periodo Pasquale invece, il Don viene a scuola a compiere la classica benedizione.

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

Il piano formativo della scuola, viene definito e stabilito in sede di collegio nel mese di Agosto dal corpo docenti, seguendo le linee guida degli organi presenti sul territorio.

Tutte le insegnanti ed educatrici del Polo per l'Infanzia la Madonnina sono formate su tematiche di fondamentale importanza come:

- Alimentazione;
- Primo soccorso;
- Somministrazione farmaci;
- Disostruzione pediatrica;

11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di “sostare” davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni “pensate” e rispondenti al contesto.

AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE
<p>Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. “Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi”. (Linee Pedagogiche 0-6)</p>

Al momento il Polo per l'Infanzia la Madonnina non mette in atto l'autovalutazione.

Però ad inizio e fine anno scolastico mette organizza eventi di team building attraverso momenti della durata di una giornata intera in cui vengono messi in atto meccanismi per creare ascolto, cooperazione e collaborazione in equipe.

RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

BIBLIOGRAFIA

DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato Ottobre 2024 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola.

Periodo di riferimento: 2025-2028

Ultimo aggiornamento: 2024